L’AQUILA: PICCHIA PRESUNTO AMANTE DELLA MOGLIE, POI SCOPRE DI ESSERSI SBAGLIATO, CONDANNATO

23 Settembre 2014

L’AQUILA – Ha riempito di botte il presunto amante della moglie, per poi scoprire che i sospetti non erano reali.

All’uomo, di 37 anni residente a Scoppito ma nato all’Aquila, i giudici di Corte d’Appello hanno ridotto la pena inflitta in primo grado: da sei mesi di reclusione a quattro con i benefici di legge.

Come riporta *Il Centro*, i fatti sono avvenuti nel 2008, in tre distiti episodi.

Nel primo secondo le accuse l’uomo, in sella a una moto, avrebbe accostato l’auto del presunto rivale colpendo il mezzo con calci e pugni. Avrebbe poi telefonato all’uomo minacciandolo.

Dopo qualche giorno avrebbe fatto cadere dal motorino l’uomo, parte civile, colpendolo poi con pugni e calci provocando lesioni importanti.

Le accuse sono di lesioni, tentata violenza privata e minacce continuate.

Nel corso del procedimento penale la parte civile è stata assistita dall’avvocato Guglielmo Santella mentre l’imputato è stato difeso dall’avvocato Roberto Tinari, il quale ricorrerà per Cassazione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli